

Saluto del Consigliere di Stato Raffaele De Rosa per i 50 anni dei Cemea Ticino e i 100 anni dell'Educazione Nuova in occasione dell'evento "Villaggio dell'educazione attiva"

Arzo, 18 settembre 2021

– Fa stato il discorso orale –

Egregio Presidente, Signor Plebani,
Egregio Segretario, Signor Bernasconi,
Egregio Prof. Meiriev,
Stimati membri di Comitato,
Gentili signore, egregi signori,

vi saluto tutti molto cordialmente e vi ringrazio per l'invito. Con piacere porto i saluti del Consiglio di Stato e del Dipartimento della sanità e della socialità in questa occasione speciale.

Dopo la campagna cantonale per celebrare il 30° della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo del 2019 e dopo aver avviato, lo scorso aprile il Programma cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione dei bambini e dei giovani, oggi abbiamo il piacere commemorare sia i 50 anni della Delegazione Ticino dei Cemea (centri d'esercitazione ai metodi dell'educazione attiva) sia i 100 anni del movimento dell'Educazione Nuova.

Entrambi hanno favorito e promosso, anche nel nostro Cantone, lo sviluppo di una cultura che mette al centro il bambino e le sue esperienze, soprattutto nello sviluppo della propria personalità.

Il 6 agosto 1921 a Calais (Francia), nel Primo dopoguerra, Jean Piaget, Maria Montessori, Beatrice Ensor e Adolphe Ferrière, per citarne alcuni, hanno fondato la Lega Internazionale per l'Educazione Nuova (LIEN) di cui celebriamo oggi l'anniversario.

Poco dopo, il 23 febbraio 1923, in seguito alle pesantissime conseguenze sui bambini causati dalla Prima guerra mondiale, la Società delle Nazioni ha redatto la Dichiarazione dei diritti del fanciullo. Solamente il 20 novembre 1989 nasce la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia. Un documento vincolante ratificato dalla Svizzera nel 1997 che sancisce, tra gli altri, il principio dell'interesse superiore del bambino.

La LIEN ha un legame storico con il Ticino. Infatti, subito dopo la fine della Prima Guerra mondiale, Locarno ha ospitato il IV° Congresso della LIEN. Più di 1'200 persone provenienti da oltre 40 Paesi si sono riunite sulla Città del Verbano. Tra loro pedagogisti, insegnanti, educatori, psicologi, genitori, medici uniti dalla speranza di una nuova epoca di fratellanza e di pace per mezzo dell'educazione della gioventù.

Il Ticino non venne scelto a caso. I congressi della LIEN erano rinomati per l'amicizia che vi regnava. I conferenzieri e i membri del congresso si univano come i membri di una grande famiglia. I congressi erano organizzati con lo stesso spirito di un corso, di vacanza e, tra i lavori nei gruppi e le conferenze, i partecipanti disponevano del proprio tempo libero.

A distanza di quasi cent'anni, molte cose sono cambiate ma lo spirito di questo movimento pedagogico, dal quale nascono poi i Cemea, lo ritroviamo ancora oggi nel Villaggio dell'educazione attiva che oggi ci accoglie.

In Francia nel 1937, i principi dell'Educazione Nuova hanno favorito la fondazione dei Centri di esercitazione ai metodi dell'educazione attiva (da qui l'acronimo Cemea) per la formazione del personale delle colonie di vacanza. Anche in questo caso i legami con il Ticino erano stretti. Nel 1955 a Rodi, educatori italiani e ticinesi si riuniscono per uno "stage" di 10 giorni. Come narrano gli stessi fondatori, le collaborazioni con le delegazioni italiane e i contatti con Losanna e Ginevra favoriscono, nel 1970, la fondazione della delegazione Cemea Ticino. I Cemea hanno contribuito a trasformare la colonia in un'istituzione educativa attenta ai diritti, ai bisogni e alle necessità dei bambini. La conquista è rilevante e il Consiglio di Stato vi è particolarmente riconoscente per aver raggiunto questo significativo traguardo.

La colonia di vacanza è così diventata un'esperienza educativa completa tanto che le attività sperimentate negli anni '60 e '70 gettarono le basi delle nascenti disposizioni legislative. Il 17 dicembre 1973 entra in vigore Legge sul promovimento e il coordinamento delle colonie di vacanza che funge ancora quale base per favorire lo sviluppo e la continuità dell'attività dei soggiorni di vacanza di gruppo. A livello nazionale, la pubblicazione del rapporto della Commissione federale "Riflessioni e proposte per una politica svizzera giovanile" (Rapporto Gut) pone le pietre miliari per lo sviluppo di una "politica *dei* giovani, *con* i giovani e *per* i giovani" adottata dalle Camere federali nel 1989 con l'entrata in vigore della Legge federale per la promozione delle attività giovanili extrascolastiche. Nel 1996, il Ticino è tra i primi Cantoni ad introdurre la Legge per il sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (Legge giovani) che ha favorito la nascita del Consiglio cantonale dei giovani, dei Centri giovani, delle politiche giovanili nonché il sostegno a centinaia di iniziative *di* giovani *per* i giovani.

Una cosa è certa. Oggi, come in passato, i volontari s'impegnano per offrire a migliaia ragazzi l'occasione condividere, coltivare e rafforzare l'amicizia e la solidarietà. Valori che condividevano i fondatori dell'Educazione Nuova. Tengo quindi a ringraziare di cuore l'Associazione Cemea, Delegazione Ticino, per aver formato nel corso di oltre cinquant'anni i monitori delle colonie dando la possibilità a molti bambini e molti giovani del nostro Cantone di sviluppare la propria personalità, facendo anche nascere in molti di loro l'aspirazione di diventare – a loro volta – i monitori di domani, e soprattutto i cittadini della comunità alla quale tutti noi apparteniamo.

Ringrazio inoltre di cuore gli organizzatori, i monitori, gli animatori, i cuochi, il personale ausiliario e i numerosi, infaticabili, volontari che, nonostante le incertezze correlate alla pandemia, si sono messi a disposizione dei giovani e delle famiglie, con impegno e passione, per donare delle fantastiche esperienze di vita comunitaria e momenti di spensieratezza. In questo le colonie

estive sono state una vera e propria boccata d'ossigeno e hanno contribuito a generare molta positività per numerose famiglie e bambini, confermando il loro profondo e irrinunciabile valore sociale. Una luce di cui avevamo tutti bisogno.

Con uno sguardo attento, proiettato verso il futuro, sono stati aperti alcuni importanti cantieri con l'intento di migliorare e rafforzare le politiche sociali e familiari nel nostro Cantone. Il Consiglio di Stato ha avviato, da una parte, il "Programma cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione dei bambini e dei giovani" e, dall'altra, la revisione delle Legge giovani e della Legge colonie.

La Legge e il relativo Regolamento d'applicazione hanno certamente contribuito a conferire al settore delle colonie stabilità ed un riconoscimento qualificante. I bisogni delle nuove generazioni, i cambiamenti sociali in atto e le condizioni sempre più difficili e complesse richiedono di rivedere alcune condizioni quadro così da perseguire almeno due nuovi obiettivi.

Il primo è di valorizzare ancora di più le colonie residenziali come esperienza di crescita unica, sensibilizzando i genitori ed invitando gli organizzatori a coinvolgere nuove fasce di bambini (pensiamo per esempio ai bambini che hanno alle spalle un passato migratorio o che hanno una disabilità, per i quali la colonia riveste un'importanza in termini d'inclusione).

Il secondo è di riuscire a considerare maggiormente altre iniziative di vacanza e del tempo libero vicine allo spirito delle colonie e dei precursori dell'Educazione Nuova, ma aperte alle trasformazioni in atto nei modelli familiari. In questo processo di rinnovamento, il Dipartimento da me diretto, e in particolare l'Ufficio famiglie e giovani (UFaG), sono pronti a fare la loro parte garantendo pieno sostegno.

È ancora strettamente di attualità quanto detto da Adolphe Ferrière cent'anni fa, ovvero che (cito) *"l'educazione attiva deve sviluppare lo slancio vitale spirituale del bambino"*. Infatti, il Consiglio di Stato e il DSS perseguono **per oggi e per domani** le proprie attività in favore dei bambini, dei giovani e delle famiglie con il medesimo obiettivo.

Sono convinto che il "Villaggio dell'educazione attiva" consentirà a tutti noi di trarre spunti utili, costruttivi e interessanti.

Tanti auguri di buon compleanno a CEMEA e a Educazione Nuova, e grazie a tutti per l'impegno costante e quotidiano e in favore della gioventù.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Raffaele De Rosa
Consigliere di Stato
Direttore del Dipartimento
della sanità e della socialità